

3. *Operazione Conserva*

Nell'ambito dell'operazione "CONSERVA" che aveva già consentito di annientare sul nascere l'organizzazione di una nuova consorteria criminosa facente capo al latitante ESPOSITO Francesco, catturato nel settembre del 2001, sono state tratte in arresto 5 persone. Con tale attività, oltre a sgominare il clan DE FEO, il cui capo, Pasquale DE FEO, era già detenuto, la D.I.A. ha di fatto disarticolato un nuovo gruppo criminoso denominato "Associazione camorristica riformata" in via di costituzione, dedito ad estorsioni e traffico di stupefacenti;

4. *Operazione Casale*

Nel mese di novembre 2002 si è conclusa, con 8 arresti, l'operazione "CASALE" concernente una associazione per delinquere composta da MARESCA Ciro, figlio della più nota Pupetta MARESCA, il quale, insediatosi nella Capitale si era associato a NICOLETTI Antonio, figlio del noto Enrico, esponente di spicco della "Banda della Magliana", con il quale, unitamente a BONANNO Giovanni, orefice, il cui padre era legato al clan "dei cursoti" di Catania, estorcevano orologi di grande valore presso alcune gioiellerie del centro di Roma, rivendendoli poi in altre gioiellerie compiacenti;

5. *Operazione Furia*

Nel mese di ottobre, a Firenze, unitamente ai CC NAS ed a militari della G.di F. a Milano, Padova e Napoli, nel prosieguo dell'Operazione "FURIA" relativa all'alterazione del corretto svolgimento delle competizioni ippiche che già aveva portato in carcere 9 soggetti, è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 persone.

C. 'NDRANGHETA

1. *Operazione Tamburo*

L'Operazione "TAMBURO" è stata attivata dalla D.I.A. sul finire del 1999, a seguito di delega conferita alla Sezione Operativa di Catanzaro dalla locale D.D.A., per verificare quanto riferito in una relazione dal direttore dei lavori di una ditta incaricata del riammodernamento di un lato del tratto della Autostrada Salerno-Reggio Calabria, in provincia di Cosenza.

Nel semestre di riferimento sono state eseguite 40 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti. Sono tuttavia in corso ulteriori attività investigative.

Le relative indagini si protraevano per oltre due anni ed evidenziavano, in particolare, che la 'ndrangheta, e segnatamente le 'ndrine dominanti nelle zone interessate dai lavori (cosche **PERNA** e **RUÀ** per la zona di Cosenza, **ABBRUZZESE** per Cassano allo Jonio e la Piana di Sibari; **DI DIECO** per Castrovillari, **PRESTA** per la zona di Torano e Spezzano), oltre a pretendere ed ottenere dalle Imprese appaltatrici una somma pari, in genere, al 3% dell'intero importo dei lavori (in analogia a come sistematicamente praticato da "*cosa nostra siciliana*"), avevano anche imposto che i sub-appalti e le forniture di conglomerati cementizi e bituminosi venissero affidati a ditte collegate alle cosche medesime, con costi, peraltro, superiori a quelli che, sulla base dei preventivi presentati, sarebbero stati praticati da altre ditte.

D. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE

1. Operazione Orso

Nel mese di settembre 2002, all'esito di un controllo di polizia effettuato nell'area dell'aeroporto di Madrid Barajas, è stato tratto in arresto provvisorio, a fini estradizionali, il cittadino spagnolo **GARCIA CANCIO Luis Angel**, di anni 50, perché oggetto di provvedimento custodiale in carcere, emesso alcuni mesi prima dal

G.I.P. del Tribunale di Bari, dovendo rispondere di associazione mafiosa e contrabbando di t.l.e..

Alla sua identificazione il Centro Operativo di Bari era pervenuto all'esito delle successive investigazioni effettuate dopo la esecuzione di una misura cautelare in carcere emessa dal G.I.P. di Bari nel febbraio del 2001 a carico di nr. 18 persone, individuate tra i massimi esponenti del contrabbando internazionale di t.l.e..

2. *MANZARI Michele – (omicidio)*

Nel mese di luglio il G.I.P. presso il Tribunale di Bari, nell'ambito delle indagini relative **all'omicidio** di MANZARI Michele, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di **D'AMBROGIO Nicola** e di **SICOLO Emanuele**.

Il delitto, avvenuto nell'anno 1994, i cui autori erano rimasti sconosciuti, era da ricondursi al conflitto tra i clan avversi **MANZARI** e **CAPRIATI**. Di quest'ultimo sodalizio faceva parte il D'AMBROGIO Nicola che, per assicurarsi l'impunità in detto delitto, si era avvalso della collaborazione di elementi appartenenti a clan collegati a quello di appartenenza.

3. *Operazione Cerbero 3*

Nel mese di ottobre 2002, il G.I.P presso il Tribunale di Lecce, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile del delitto di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro, ed elemento di spicco della criminalità organizzata salentina, contiguo ad un gruppo criminale mafioso che ha come area di influenza la città di Lecce ed il suo hinterland.

E. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI MATRICE STRANIERA

1. *Operazione Danubio Blu 2*

Nel 1998 è stata avviata una complessa ed articolata indagine nei confronti di un'agguerrita organizzazione di matrice albanese, attiva nel territorio italiano, dedita, prevalentemente, al traffico internazionale delle sostanze stupefacenti.

Utilizzando la tecnica della costituzione di cellule operative sparse in diverse Regioni, per lo più al Nord dove scarsa era la presenza di organizzazioni criminali autoctone, aveva soppiantato gli altri gruppi criminali stranieri, conquistando una posizione predominante nella gestione delle attività illecite.

Tra le varie diramazioni locali individuate era emersa una cellula nell'area di Torino ove, nel corso delle indagini si erano

palesati contatti con tunisini soliti acquistare la sostanza stupefacente dagli indagati.

In particolare, nel mese di luglio 2002, a conclusione delle investigazioni relative a tale "tranche" di indagine, l'Autorità Giudiziaria di Torino ha emesso ordinanze di custodia cautelare nei confronti di nr. 9 cittadini albanesi e tunisini responsabili, a vario titolo, di traffico di droga, nonché di rapina, lesioni personali e di detenzione e porto di armi da guerra.

2. *Operazione Foglie*

Nel mese di ottobre 2002, a Bari, è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di nr. 8 cittadini albanesi per i reati di produzione e traffico illecito di droga, nonché associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, o psicotrope.

L'operazione in esame ha permesso di accertare l'esistenza, nella provincia, di una cellula operativa albanese - collegata al gruppo HASANI ed in contatto con cittadini italiani, pugliesi, campani e laziali - dedita all'**importazione** in territorio italiano di consistenti quantitativi di "**cannabis indica**", destinata prevalentemente ad acquirenti baresi.

La base operativa del sodalizio è stata localizzata in Altamura (BA) ove la droga veniva trasportata ed occultata in attesa di essere successivamente smistata; i proventi di tale attività illecita venivano, poi, celermente inviati in Albania, eludendo i controlli previsti dalla normativa vigente in materia di versamenti di denaro contante.

In particolare, gli associati facevano ricorso al circuito di trasferimento monetario della WESTERN UNION - attraverso l'agenzia "MAIL BOXES ETC." - che consentiva di effettuare movimentazioni di moneta in ambito nazionale ed estero.

3. *Operazione Staffetta*

Nel mese di ottobre 2002 è stato emesso un provvedimento cautelare a carico di nr. 18 individui (nr. 17 cittadini albanesi e 1 italiano), per violazioni della normativa in materia di stupefacenti ed è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo riguardante una motonave ed un motopeschereccio, impiegati per il trasporto della droga dalla madrepatria all'Italia. L'operazione ha riguardato un sodalizio attivo nella zona di Durazzo, che organizzava e gestiva, dal Paese trans-Adriatico, un traffico di sostanze stupefacenti dall'Est-europeo ai paesi dell'Unione Europea ed, in particolare, verso l'Italia. Inizialmente ritenuto contiguo al clan degli "HASANI", nel tempo invece è risultato collocato in posizione equidistante tra il predetto gruppo e quello antagonista, facente capo al BERISHA, organizzando transazioni illecite per conto di entrambi.

Le risultanze investigative hanno evidenziato come l'organizzazione criminale abbia utilizzato, per l'importazione della droga, corrieri imbarcati su navi-traghetto di linea che collegano l'Albania con l'Italia avvalendosi, tra l'altro, della complicità di numerosi marittimi.

Lo stupefacente veniva, poi, destinato a cellule operative composte in prevalenza da soggetti di etnia albanese che ne curavano la successiva distribuzione sul territorio nazionale.

4. *Operazione Polder*

Anche sul territorio ligure operano, ormai da lungo tempo, gruppi criminali albanesi, attivi principalmente nel settore del traffico di stupefacenti, ma anche in quello dello sfruttamento della prostituzione.

L'attività investigativa, condotta dal Centro Operativo di Genova, ha consentito l'individuazione di un sodalizio criminale operante in Liguria che, sostenuto da connazionali residenti in Olanda, importava da quel Paese la droga per poi smerciarla in Italia.

Nel mese di luglio veniva catturato dalla polizia austriaca ed estradato in Italia un cittadino albanese di notevole spessore delinquenziale, in grado di coordinare le illecite transazioni tra i gruppi di albanesi residenti in Olanda e quelli dimoranti in Albania.

5. *Operazione Picco 2*

Nel mese di novembre è stata data esecuzione a nr.27 provvedimenti restrittivi a carico di altrettanti individui, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

La complessa attività investigativa ha riguardato un sodalizio criminale, costituito da individui di etnia albanese, facente capo alla famiglia DISHA, operante in Toscana e dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

In particolare le investigazioni hanno consentito di verificare che in Prato stava operando una cellula albanese facente capo direttamente a “vertici” attivi in Albania che, di volta in volta, direttamente da quel Paese, impartivano ordini e direttive per il commercio della droga.

Sono stati accertati, altresì, collegamenti tra il gruppo criminale indagato ed un altro, anch’esso albanese, attivo nel basso Lazio e dedito principalmente al commercio illecito di droga dalla madrepatria e dall’Olanda, protrattosi per oltre due anni, nel corso dei quali sono stati tratti in arresto 56 soggetti, sequestrati kg 20 di cocaina e kg 32 di eroina. Dato saliente dell’operazione che conferma un orientamento già emerso in altre indagini è che il traffico di droga, prevalente attività illecita dei gruppi criminali albanesi, è fortemente legato al mercato olandese ove sono presenti numerosi soggetti che fungono da collettori tra i trafficanti locali e le organizzazioni presenti nei vari Paesi dell’Unione Europea.

6. *Operazione Fier*

Nel mese di novembre 2002, su indicazione della DIA, personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 cittadino albanese trovato in possesso di kg 3,604 di cocaina, abilmente occultata sull’autovettura che conduceva.

L'arresto si inquadra nell'ambito della più ampia operazione convenzionalmente denominata "PICCO 2", relativa ad un sodalizio criminale albanese operante nel traffico internazionale di stupefacenti – tipo cocaina – dall'Olanda verso il territorio nazionale ed in particolare nel centro Italia.

7. *Operazione Random*

Nel mese di ottobre 2002, l'Ufficio Polizia di Frontiera di Ancona, su input della DIA, ha tratto in arresto 1 cittadino albanese latitante nell'ambito di una articolata attività investigativa nei confronti di un sodalizio criminale albanese riconducibile alla famiglia MASHA, insistente nella zona di Torino e di Novara, dedito prevalentemente al traffico di droga con proiezioni nel Regno Unito. Tale organizzazione ha subito, nel corso degli ultimi due anni, l'arresto di 16 soggetti, in Italia ed Inghilterra, con sequestro di kg 1900 di marijuana, armi ed automezzi.

F. ATTIVITÀ ANTIRICICLAGGIO

1. *Operazione Globo*

Nel mese di ottobre 2002, la A.G. di Milano ha disposto il sequestro di un villino ubicato a Calvignasco (MI) del valore di 194.000 euro, riferibile al sottoindicato ZACCO Antonino. Le indagini che si sono estese a numerose persone e si contestualizzano nell'operazione "GLOBO", avviata all'inizio del 2001, per verificare gli interessi economici di alcuni sodalizi criminali operanti nel milanese, hanno consentito di individuare situazioni di riciclaggio e reimpiego di capitali illeciti e di intestazioni fittizie di società e beni immobili, di fatto riconducibili al pluripregiudicato ZACCO Antonino, originario di Palermo, attualmente detenuto, storico esponente della criminalità palermitana a Milano, boss del traffico di stupefacenti in Lombardia dagli anni '70 fino agli anni '90, già condannato in via definitiva nell'ambito delle Operazioni "DUOMO CONNECTION" e "NORD SUD".

Detto sequestro si aggiunge al precedente, effettuato nel mese di aprile u.s., dei beni immobili (n.6 terreni e n.2 fabbricati) del valore stimato di 2,6 milioni di euro, intestati a due società immobiliari ubicate a Cesano Boscone (MI), sempre riconducibili al medesimo pregiudicato.

ATTIVITÀ IN CAMPO INTERNAZIONALE

Anche nel periodo in esame, in aderenza al dettato legislativo, le attività del Reparto Relazioni Internazionali sono state indirizzate al consolidamento dei rapporti di collaborazione con gli omologhi organismi di polizia stranieri, per un sempre più valido contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata.

A. COOPERAZIONE CON ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

1. *Cooperazione multilaterale*

È proseguito l'impegno nel campo della cooperazione multilaterale, in aderenza alle linee d'indirizzo tracciate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, presso gli organismi sopranazionali e le istituzioni comunitarie, ove questa Direzione è stata chiamata a fornire il proprio contributo attraverso l'impiego delle precipue professionalità possedute. Nel grafico che segue sono riportati gli Enti internazionali con i quali la DIA ha stabilito rapporti multilaterali, con l'indicazione degli incontri avvenuti nel semestre (linea continua) e quelli già avvenuti e/o altri programmati per il futuro (linea tratteggiata).

Figura 38. Meeting internazionali realizzati dalla DIA. 2° semestre 2002.

Fonte: DIA

Come appresso specificato nei relativi paragrafi, la Direzione sta procedendo all'esame di fattibilità di specifiche progettualità nell'ambito del Programma comunitario PHARE, di Europol e delle attività preparatorie in corso per il semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea (1° luglio – 31 dicembre 2003). Si considerino dapprima le attività svolte nel semestre appena trascorso.

1.1 G8 – Lyon Group, sottogruppo progetti di polizia

La DIA, con un proprio funzionario, ha preso parte, dal 23 al 25 ottobre 2002, alla terza riunione del Gruppo di Esperti G8 sulla criminalità organizzata transnazionale, tenutasi a Montreal (Canada) nel corso della Presidenza di turno canadese, nel quadro di una continuità per lo sviluppo delle iniziative e dei

progetti concordati nelle precedenti riunioni dei Gruppi di *Lione* e di *Roma*, soprattutto attraverso le articolazioni competenti per la lotta alla criminalità organizzata ed al terrorismo (in particolare, il Sottogruppo *Law Enforcement Projects*).

Per quanto di specifico interesse, la DIA ha preso parte alle più recenti iniziative per il contrasto del finanziamento al terrorismo, realizzato anche attraverso il traffico di droga ed alle attività che hanno fatto emergere interazioni tra il terrorismo internazionale e la delinquenza organizzata.

In tal senso sono state condotte specifiche attività, soprattutto con riferimento ai sotto elencati impegni relativi a:

- studio “a campione” dei flussi “anomali” di denaro, di significativo interesse operativo, intercorsi tra l’Italia ed alcuni Paesi esteri anche attraverso la predisposizione di appositi questionari al fine di rendere la materia più omogenea, almeno nell’ambito G-8;
- adesione al Progetto del Segretariato Interpol, denominato “*Project Fusion Target Packages*” (riguardante la raccolta e l’analisi delle informazioni su determinati “personaggi” con provati collegamenti tra terrorismo fondamentalista islamico e criminalità organizzata);
- sviluppi sull’esito del questionario sul *Working Group* “operativo per la lotta al crimine organizzato dell’est-Europa” (EEOC).

1.2 Unione Europea

Le attività svolte nel periodo in esame trovano riferimento nelle esigenze di sviluppo e consolidamento del quadro relazionale con i Paesi dell'Unione Europea, ma anche e soprattutto nelle dinamiche già in atto nell'ambito delle strutture istituzionali di cooperazione di polizia dell'Unione Europea, con specifico riferimento ai Piani di Azione adottati nell'ambito del Consiglio UE Giustizia ed Affari Interni, nonché nelle attività dell'Ufficio Europeo di polizia, EUROPOL.

Si è, pertanto, provveduto:

- all'approfondimento dei rapporti, specie bilaterali, con omologhi Organismi di polizia dei Paesi dell'Unione Europea, non solo sul piano prettamente relazionale, attesi i già consolidati meccanismi di cooperazione stabiliti sul piano governativo internazionale (Trattato sull'Unione Europea, Convenzione Europol, Accordi bilaterali siglati dai rispettivi Ministri dell'Interno), ma anche sotto il profilo dell'individuazione ed elaborazione congiunta di progetti di investigazioni preventive comuni;
- alla partecipazione a gruppi di lavoro, costituiti in ambito dicasteriale, relativi all'analisi delle dinamiche dei traffici illeciti gestiti dalle organizzazioni criminali attive a livello transnazionale;
- alla partecipazione alle iniziative, convegni e seminari, a carattere internazionale e di specifico interesse istituzionale,

- ove era richiesta la presenza di interlocutori altamente specializzati nel contrasto alla criminalità organizzata, ovvero in specifici settori, quali il riciclaggio;
- allo sviluppo di *stages* di natura specialistica, a favore di funzionari dei collaterali Organismi investigativi europei, finalizzati, principalmente, all'acquisizione di metodologie d'indagine comuni per la lotta alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

Particolare attenzione è stata riservata alle iniziative dell'UE finalizzate all'individuazione di idonee azioni comuni nei confronti del pericolo rappresentato dal terrorismo di matrice religiosa integralista.

È in corso una impegnativa attività di elaborazione di proposte e progetti in vista dell'imminente semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea.

1.2.1 *Commissione Europea*

In ordine al Programma PHARE - principale strumento della strategia di pre-adesione per i dieci Paesi dell'Europa Centro Orientale (PECO) candidati - questo Reparto ha comunicato all'Ufficio Coordinamento e Pianificazione FF.PP. la propria disponibilità a fornire il consueto fattivo contributo, mediante attività addestrativa (conferenze, *stage* presso questa Direzione). In particolare, tra i progetti attualmente vigenti, sono stati valutati favorevolmente i progetti "*Prevention and control of money laundering*" e